

I no Tav passano sotto i sigilli e riprendono la costruzione Chiomonte, il “fortino” ha un tetto arriva una roulotte per le sentinelle

NON temono il freddo, ma la neve che dovrebbe iniziare a cadere nelle prossime ore e che potrebbe danneggiare il loro presidio. Alcune decine di no tav ieri mattina hanno scavalcato, senza strapparli, i sigilli posti dai carabinieri alla baita di Chiomonte e concluso la copertura in legno del tetto. La costruzione, innalzata nell'area di proprietà del movimento dove si dovrebbe aprire il cantiere per il tunnel dell'alta velocità, sarà poi cementificata e coibentata: «Lì dentro farà caldo», assicura Nicoletta Dosio, leader del gruppo, che nella mattinata di ieri ha anche organizzato una pizzeria da campo: un forno a legna, installato sul furgone, e un tavolo dove un gruppo di donne ha affettato verdure per le pizze. A fine mattinata sono arrivati i carabinieri per ricordare che la prosecuzione dei lavori è un atto illegale. Ac-



Il presidio di Chiomonte

canto alla baita da ieri sera è stata aggiunta una roulotte che servirà da presidio diurno: ogni giorno qualcuno starà lì di vedetta. Sempre ieri in consiglio comunale a Chiomonte i no tav hanno ribadito al sindaco Renzo Pinard la loro contrarietà al cantiere e le ragioni del presidio: «Non andrò con i carri armati a buttarlo giù – ha rassicurato Pinard – ma quella costruzione è abusiva». (mc.g.)